

IL GAZZETTINO.it



Giovedì 19 Gennaio 2012,

«Venezia deve saper scegliere. E credo che non ci sia nulla di meglio che fare una scelta ponderata. Capire la gestione dei flussi turistici in questa città e valutare poi se continuare nella politica delle grandi navi o puntare su una strada diversa». Ciriaco D'Alessio è il presidente del Magistrato alle Acque. Il suo è un osservatorio particolare, ma già nei giorni tra le polemiche, è emersa anche l'ipotesi che le maggiori funzioni dell'Ufficio del Magistrato alle acque possano essere dirottate al sindaco pro tempore.

Presidente, il disegno di legge che vede firmatario il senatore Casson, parla chiaro.

«Vedremo quello che succederà - attacca D'Alessio - Siamo un ente con grandi professionalità e da quasi un secolo, senza contare la tradizione della Magistratura alle Acque della Repubblica Serenissima, operiamo e abbiamo operato per la tutela di questa città e del suo bacino lagunare. Se ora, il legislatore deciderà di modificare questo assetto, ne prenderemo atto. Sono e rimango un servitore dello Stato. Dico solo che sarebbe auspicabile non perdere le conoscenze immagazzinate negli anni da questo ufficio».

All'ordine del giorno c'è la questione grandi navi. In un recente passato, lei aveva affermato che al momento non esiste alcun progetto per un nuovo canale alternativo in laguna per far transitare le navi crociera.

«Credo, al di là di tutto, che sia necessario operare a mente fredda. Comune e Autorità portuale insieme al Magistrato alle Acque si sono dati l'obiettivo di ragionare su un progetto entro tre mesi, che non riguarda solo le navi crociera, ma anche le petroliere e le grandi navi mercantili. È un piano ampio e complesso che riguarda il rapporto della città con la portualità in senso generale».

Ora però, come richiesto da più parti, c'è l'emergenza grandi navi.

«Affronteremo anche questo tema, ma deve essere chiaro che qui occorrono scelte ben precise. E una di queste riguarda non tanto la portualità fine a se stessa, quanto il turismo. E in questo senso, mi pare evidente, che siano necessarie scelte precise. Questa città vive di turismo e deve scegliere se puntare tutto su di esso oppure percorrere altre strade».

O magari gestire i flussi turistici in modo diverso. Molti enti locali ne parlano, alla fine ognuno va per la propria strada.

«Vi sono scelte da compiere. E in questo senso si inserisce anche la questione grandi navi».

Stabilire nuove forme di organizzazione turistica legata alla ricettività?

«Non spetta a me stabilirlo. Mi limito ad osservare».

Insomma, Venezia dovrebbe interpellarsi sul rapporto crociera-turismo.

«Non spetta a me prendere queste decisioni, ma è certo che la città deve porsi queste domande. Si tratta di questioni strettamente legate alle politiche degli enti locali. Per il resto vediamo che cosa si dirà nel piano in fase di costruzione da parte di Comune e Autorità portuale. E poi si vedrà».

© riproduzione riservata

Chiudi